



2021/2012(INI)

21.6.2021

PARERE

della commissione per la pesca

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su una strategia europea per le energie rinnovabili offshore
(2021/2012(INI))

Relatrice per parere: Catherine Chabaud

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- viste la comunicazione della Commissione, del 21 novembre 2011, dal titolo "Sviluppare una strategia marittima per la regione dell'Oceano Atlantico" (COM(2011)0782) e la successiva comunicazione della Commissione, del 23 luglio 2020, dal titolo "Un nuovo approccio alla strategia marittima atlantica - Piano d'azione per l'Atlantico 2.0" (COM(2020)0329),
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640),
- vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita" (COM(2020)0380),
- viste le raccomandazioni della Commissione del maggio 2020 relative alle interazioni positive tra parchi eolici offshore e pesca,
- vista la relazione della Commissione sull'economia blu 2020 dell'11 giugno 2020,
- vista la comunicazione della Commissione dell'8 luglio 2020 dal titolo "Una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra" (COM(2020)0301),
- vista la comunicazione della Commissione del 17 settembre 2020 dal titolo "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa – Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini" (COM(2020)0562),
- vista la comunicazione della Commissione del 19 novembre 2020 su una "Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro" (COM(2020)0741),
- vista la direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino ("direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino")¹,
- vista la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici²,
- vista la direttiva (UE) 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche³,
- vista la direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio

¹ GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19.

² GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7.

³ GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7.

- 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo⁴,
- visto l'obiettivo della strategia dell'UE per l'idrogeno di raggiungere i 40 GW di capacità di elettrolisi basata sulle energie rinnovabili nell'UE entro il 2030,
 - visti la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), il protocollo di Kyoto all'UNFCCC e l'accordo di Parigi,
 - vista la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica,
 - vista la relazione di valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici pubblicata dalla piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) il 31 maggio 2019,
 - viste la relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) dal titolo "Riscaldamento globale di 1,5 °C", la sua quinta relazione di valutazione (AR5) e la relativa relazione di sintesi, la sua relazione speciale in materia di cambiamenti climatici e suolo e la sua relazione speciale sull'oceano e la criosfera in un clima che cambia,
 - visto lo studio del novembre 2020, richiesto dalla commissione per la pesca, sull'impatto dell'uso dell'energia eolica offshore e di altre energie rinnovabili marine sulla pesca europea,
 - vista la sua risoluzione del 16 gennaio 2018 sulla governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani nel contesto degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) per il 2030⁵,
 - vista la sua risoluzione del 28 novembre 2019 sull'emergenza climatica e ambientale⁶,
 - vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2020 sul Green Deal europeo⁷,
 - vista la sua risoluzione sull'impatto provocato sul settore della pesca dagli impianti eolici offshore e da altri sistemi energetici rinnovabili (2019/2158(INI)),
1. rammenta l'obiettivo dell'UE di conseguire la neutralità climatica al più tardi entro il 2050; sottolinea l'accordo raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla legge europea sul clima, che fissa per il 2030 un obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 55 % rispetto al 1990, garantendo nel contempo che le riduzioni effettive raggiungano almeno quasi il 57 %, con l'obiettivo di fornire la giusta quota dell'UE all'attuazione dell'accordo di Parigi, in particolare al suo obiettivo di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali; mette in evidenza l'importanza della transizione verso l'energia pulita che ridurrà al minimo l'importazione di combustibili fossili, genererà occupazione, svilupperà le comunità e migliorerà il tenore di vita di tutti i cittadini dell'UE,

⁴ GU L 257 del 28.8.2014, pag. 135.

⁵ GU L 458 del 19.12.2018, pag. 9.

⁶ GU L 232 del 16.6.2021, pag. 28.

⁷ Testi approvati, P9_TA(2020)0005.

contribuendo alla ripresa post COVID-19;

2. sottolinea che le energie rinnovabili sono fondamentali per la decarbonizzazione e che il suo utilizzo deve essere considerato per tutti i bacini marittimi europei in modo coordinato tenendo in considerazione tutti e tre i pilastri della sostenibilità; prende atto dell'ambizione della Commissione di raggiungere una capacità di energia rinnovabile offshore di 340 GW entro il 2050; osserva a tal proposito il diritto degli Stati membri di decidere la struttura del proprio mix energetico conformemente all'articolo 194, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
3. ricorda che le energie rinnovabili offshore hanno un impatto sociale, economico e spaziale sulla pesca e l'acquacoltura, nonché sugli ecosistemi e la biodiversità, ad esempio a causa della delocalizzazione delle zone di pesca, dell'inquinamento acustico subacqueo o dei rischi di collisione; chiede pertanto la creazione di reti, un dialogo obbligatorio e la cooperazione continua ed efficace con i pescatori, gli acquacoltori e le loro organizzazioni in una fase precoce per garantire una coesistenza equa e adeguata delle attività attraverso la partecipazione effettiva, segnatamente nelle zone per gli impianti e l'infrastruttura della rete e nelle zone di sicurezza, facendo tesoro dell'esperienza maturata e con lo scambio delle migliori pratiche, al fine di garantire l'accettazione;
4. sottolinea la necessità di condurre un'adeguata valutazione dell'impatto economico, socioeconomico e socioculturale e di tenere conto degli ecosistemi e delle specificità locali, prima dell'attuazione di un progetto, con un approccio di gestione integrato tramite la pianificazione dello spazio marino; raccomanda la definizione di orientamenti trasparenti in relazione alle modalità per attenuare il potenziale di conflitto, anche tramite misure di mitigazione e diverse forme di indennizzi, nonché la creazione di condizioni di parità tra la pesca e le energie rinnovabili offshore; accoglie con favore, a tal proposito, l'iniziativa della Commissione e la esorta a condurre ulteriori analisi sulle interazioni tra le energie rinnovabili offshore e le altre attività marittime;
5. sottolinea la necessità di evitare impatti negativi a lungo termine causati da dispositivi offshore per le energie rinnovabili sull'ambiente marino, sugli ecosistemi, sugli stock ittici e sulla biodiversità, compresa la migrazione internazionale degli uccelli e, di conseguenza, sulle attività di pesca nel loro intero ciclo di vita, dalla costruzione al funzionamento e allo smantellamento, in particolare gli impatti sulle correnti marine e aeree, la generazione di onde, l'ampiezza delle maree, il trasporto di sedimenti, il rumore infrasonico causato dalle pale rotanti, che potrebbe allontanare i pesci e i mammiferi marini, i campi elettromagnetici dei cavi sottomarini e il rumore subacqueo dei piloni; sottolinea pertanto l'importanza di studi dettagliati per valutare tali impatti dei dispositivi esistenti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili offshore;
6. accoglie con favore l'impegno della Commissione nella strategia volta a facilitare il dialogo sulla sostenibilità sociale, economica e ambientale dell'energia rinnovabile offshore e a promuovere una "comunità di pratiche" in cui tutte le parti interessate, tra cui l'industria, le ONG, i pescatori e gli scienziati, possano scambiare opinioni, condividere esperienze e lavorare a progetti comuni in una fase precoce;
7. invita gli Stati membri e la Commissione europea ad agevolare i regimi di produzione di

energia di natura comunitaria che consentono alle comunità e alle cooperative costiere, inclusi i pescatori, di generare la loro elettricità e reinvestire i profitti nella comunità;

8. osserva che i pescatori artigianali saranno particolarmente interessati da cambiamenti quali la distribuzione spaziale e la disponibilità di specie marine sfruttate a fini commerciali, la chiusura delle zone di pesca per motivi di sicurezza o cambiamenti imposti alle attività o ai metodi di pesca, in quanto possono non disporre della capacità di trasferirsi in altre zone di pesca né di modificare il proprio metodo di pesca, soprattutto se i parchi eolici offshore sono situati in acque territoriali (che si estendono fino a 12 miglia nautiche dalla costa);
9. sottolinea che il principio di precauzione, in conformità dell'articolo 191, paragrafo 2, TFUE, dovrebbe applicarsi qualora le decisioni debbano essere prese prima che siano disponibili le conoscenze o le informazioni richieste;
10. sottolinea che l'energia rinnovabile offshore dovrebbe essere sviluppata attraverso un approccio basato sui vantaggi collaterali, in seguito a una valutazione approfondita che assicuri vantaggi per i pescatori e le comunità locali; sottolinea che con tale approccio ogni attività trae vantaggio dall'altra, compresi, ad esempio, i benefici per la preservazione della biodiversità marina e degli stock ittici attraverso l'effetto scogliera e l'effetto riserva, per le conoscenze oceanografiche attraverso la raccolta di dati mediante sensori installati sulle infrastrutture e per la creazione di posti di lavoro a livello locale, compresi lo sviluppo e l'ammodernamento dei porti, in particolare i porti di pesca, il che significa che l'intera comunità ne trae vantaggio, dai cittadini, pescatori e comunità locali fino alle industrie e agli scienziati; ritiene, a tal proposito, che occorra promuovere l'impatto positivo delle infrastrutture e sottolinea che occorre dare la priorità al conseguimento di opzioni di co-ubicazione, il che è della massima importanza per conseguire una situazione vantaggiosa sia per la pesca sostenibile che per il settore dell'energia offshore;
11. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare continuamente il coinvolgimento di tutte le parti interessate, ivi compresi i pescatori, e a migliorare la cooperazione transfrontaliera, anche con il Regno Unito, in materia di pianificazione dello spazio marittimo, al momento di sviluppare, rivedere e attuare i piani degli Stati membri; sottolinea a tal proposito la necessità di trovare soluzioni a problemi comuni, integrare la connessione alla rete elettrica e imparare dalle migliori pratiche; sottolinea che un'adeguata pianificazione dello spazio è fondamentale per evitare un aumento dei conflitti territoriali nelle acque europee, come suggerito dall'analisi delle sovrapposizioni spaziali; invita gli Stati membri, a tal proposito, a tener conto della necessità di garantire che siano evitati gli effetti negativi degli impianti di energie rinnovabili offshore sull'ambiente e sulla coesione socioeconomica e territoriale, soprattutto nelle regioni dipendenti dalla pesca; raccomanda pertanto che siano installati lontano dalle zone di pesca;
12. invita tutti gli Stati membri ad applicare un approccio ecosistemico alla pianificazione dello spazio marittimo secondo quanto stabilito nell'articolo 1, paragrafo 3, della direttiva 2008/56/CE e nell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 2014/89/UE al fine di garantire che la pressione collettiva di tutte le attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buono stato ecologico contribuendo nel

contempo all'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini; accoglie con favore, a tal proposito, l'obiettivo della strategia di fornire un quadro a lungo termine che promuova una coesistenza sana tra gli impianti offshore e gli altri usi dello spazio marittimo, che contribuisca alla protezione dell'ambiente e che consenta alle comunità di pescatori di prosperare;

13. esorta gli Stati membri a designare specifiche zone di pesca storiche e tradizionali dei pescatori locali quali zone che devono restare libere dalle rinnovabili offshore;
14. sottolinea che l'energia rinnovabile offshore potrebbe essere utilizzata nelle zone marine protette, con comitati di gestione che sono composti da soggetti interessati, tra cui settori economici quali la pesca, nonché scienziati, ONG, comunità locali e pubbliche amministrazioni, e che facilitano la cooperazione e il dialogo, se in linea con gli obiettivi di conservazione in conformità della legislazione e degli orientamenti dell'UE applicabili in materia di tutela della natura, al fine di ridurre l'impatto sulla pesca;
15. ricorda che l'energia eolica offshore è una delle tecnologie più avanzate, ma che anche altre tecnologie con un impatto inferiore sulla pesca e sull'acquacoltura sono promettenti e talvolta sono già disponibili, anche se ancora non utilizzate su larga scala, quali l'energia termica, l'energia del moto ondoso e delle maree, l'idrogeno rinnovabile, i biocarburanti ricavati da alghe ecc., e possono essere più adeguate in alcuni territori in cui si svolge la pesca;
16. incoraggia la Commissione e gli Stati membri ad adottare un approccio ambizioso per lo sviluppo di parchi eolici galleggianti offshore, che presentano potenzialità di sviluppo in zone di acque profonde, il che estende la zona utilizzabile per lo sviluppo dell'energia eolica e riduce al contempo la visibilità dalla costa come pure l'impatto durante la costruzione;
17. mette in evidenza a tal proposito il potenziale dell'idrogeno rinnovabile, in combinazione con i sistemi di energia rinnovabile, come indicato nell'obiettivo della strategia dell'UE per l'idrogeno di raggiungere 40 GW di capacità di elettrolisi basata sulle energie rinnovabili entro il 2030;
18. chiede un sostegno supplementare per la ricerca e lo sviluppo al fine di accelerare la diffusione di diverse tecnologie offshore per le energie rinnovabili e incoraggia un ulteriore monitoraggio dell'impatto sull'ambiente, le analisi scientifiche e lo scambio di dati, dal momento che si stanno sviluppando costantemente nuove politiche, nuovi risultati e nuove tecnologie;
19. sottolinea che il mix energetico delle regioni ultraperiferiche e delle isole è fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili fossili, nonostante esse abbiano le opportunità per sfruttare le energie rinnovabili; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri, nell'attuazione del Green Deal europeo, a prestare particolare attenzione e a dedicare finanziamenti specifici all'installazione degli impianti di energia rinnovabile offshore in questi territori, così da minimizzare la dipendenza dai combustibili fossili; chiede che le caratteristiche specifiche delle isole siano tenute in considerazione nello stilare progetti che possono essere finanziati;
20. invita la Commissione e gli Stati membri ad agevolare la formazione e l'istruzione sulle

rinnovabili offshore per le comunità costiere, le regioni ultraperiferiche e le isole dell'UE in via prioritaria, al fine di garantire una transizione equa per le comunità e i settori maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici;

21. sottolinea che è necessaria una visione onnicomprensiva e a lungo termine per valutare l'impatto delle energie rinnovabili offshore su altre attività, quali la pesca, le comunità locali e gli ecosistemi; chiede, per tali progetti, un approccio basato sull'economia circolare e sul ciclo di vita; ritiene essenziale che a tale scopo siano effettuate valutazioni sulle infrastrutture prima dell'esecuzione dei progetti, al fine di promuovere una progettazione ecocompatibile attraverso design e materiali specifici delle infrastrutture che possano favorire lo sviluppo della biodiversità locale e disporre di piani per la fine del progetto, ad esempio attraverso l'utilizzo di metodi di riciclaggio o il mantenimento dell'infrastruttura come scogliera artificiale, assicurando che siano presi in considerazione tutti gli effetti sostenibili a lungo termine e che siano rispettati i principi dell'economia circolare;
22. invita la Commissione europea a portare avanti le dovute valutazioni di impatto e tenere costantemente informato il Parlamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	16.6.2021
Esito della votazione finale	+: 23 -: 3 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Clara Aguilera, Pietro Bartolo, François-Xavier Bellamy, Izaskun Bilbao Barandica, Isabel Carvalhais, Maria da Graça Carvalho, Rosanna Conte, Rosa D'Amato, Giuseppe Ferrandino, João Ferreira, Søren Gade, Francisco Guerreiro, Niclas Herbst, France Jamet, Pierre Karleskind, Predrag Fred Matić, Francisco José Millán Mon, Grace O'Sullivan, Manuel Pizarro, Caroline Roose, Bert-Jan Ruissen, Annie Schreijer-Pierik, Peter van Dalen, Emma Wiesner, Theodoros Zagorakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Manuel Bompard, Raffaele Stancanelli, Annalisa Tardino

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

23	+
PPE	François-Xavier Bellamy, Maria da Graça Carvalho, Niclas Herbst, Francisco José Millán Mon, Annie Schreijer-Pierik, Theodoros Zagorakis, Peter van Dalen
Renew	Izaskun Bilbao Barandica, Søren Gade, Pierre Karleskind, Emma Wiesner
S&D	Clara Aguilera, Pietro Bartolo, Isabel Carvalhais, Giuseppe Ferrandino, Predrag Fred Matić, Manuel Pizarro
The Left	Manuel Bompard, João Ferreira
Verts/ALE	Rosa D'Amato, Francisco Guerreiro, Grace O'Sullivan, Caroline Roose

3	-
ECR	Bert-Jan Ruissen, Raffaele Stancanelli
ID	France Jamet

2	0
ID	Rosanna Conte, Annalisa Tardino

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti